

Il drammatico racconto del padre della ragioniera di 22 anni che si è uccisa dopo il licenziamento

«L'hanno spinta al suicidio: era l'unico sostegno della famiglia»



Maria Vittoria Peretti aveva dovuto rinunciare a laurearsi per cominciare subito a lavorare - «Sapeva che, senza il suo stipendio, noi non ce la potevamo fare...» - Il padre è stato licenziato dalle Poste che gli negano la pensione

La madre di Maria Vittoria Peretti è in casa di pianti non è ancora tonata. Per lei non c'è più la vita della città, ma la lettera di licenziamento. La lettera che infligge la sua uscita dalla casa. La donna che non si è mai accorta che il padre non è più lì. Quando l'ha vista distesa sul letto senza vita non ha saputo resistere al dolore. La lettera che per lei aveva fatto tutto il mondo di se sono esplosi in un pianto ininterrotto in un'accesa disperata.

La società in cui lavorava la ragazza è la COGESAR (Comitati generali servizi auto e trasporti) con sede in viale Bruno Buozzi a Patù. È stato il padre di Maria Vittoria a farle il nome inespugnabile (carabinieri) non aveva voluto rendere nota anche se accanto alla salma avevano trovato la lettera di licenziamento della società. «L'hanno costretto ad accendersi», ha replicato l'abito Peretti, «non si licenziano così una ragazza di tanto sesso e di tanta bellezza». Mentre parla in casa del suo amico l'avvocato Luigi Massi mi che abita in via dei Campi 103 a San Lorenzo. Uomo che se a stento a tenere il posto ogni due parole s'intempera. Quando il suo figlio - Roberto di 12 anni - che da quando ha saputo della morte della sorella non si è più staccato dal padre.

La madre di Maria Vittoria Peretti è in casa di pianti non è ancora tonata. Per lei non c'è più la vita della città, ma la lettera di licenziamento. La lettera che infligge la sua uscita dalla casa. La donna che non si è mai accorta che il padre non è più lì. Quando l'ha vista distesa sul letto senza vita non ha saputo resistere al dolore. La lettera che per lei aveva fatto tutto il mondo di se sono esplosi in un pianto ininterrotto in un'accesa disperata.

La società in cui lavorava la ragazza è la COGESAR (Comitati generali servizi auto e trasporti) con sede in viale Bruno Buozzi a Patù. È stato il padre di Maria Vittoria a farle il nome inespugnabile (carabinieri) non aveva voluto rendere nota anche se accanto alla salma avevano trovato la lettera di licenziamento della società. «L'hanno costretto ad accendersi», ha replicato l'abito Peretti, «non si licenziano così una ragazza di tanto sesso e di tanta bellezza». Mentre parla in casa del suo amico l'avvocato Luigi Massi mi che abita in via dei Campi 103 a San Lorenzo. Uomo che se a stento a tenere il posto ogni due parole s'intempera. Quando il suo figlio - Roberto di 12 anni - che da quando ha saputo della morte della sorella non si è più staccato dal padre.



Il padre di Maria Vittoria Peretti

Decine di manifestazioni per la stampa comunista

Tiburtino: domani s'inizia il Festival

Le altre feste: al centro i problemi politici attuali - Un altro milione versato nel quadro della sottoscrizione

Domani prende il via la festa dell'Unità di Tiburtino III, il primo dei grandi festival organizzati in stretta collaborazione dai lavoratori, dai gruppi di pittori (il Gruppo grafico) e di attori (il Gruppo teatro di strada). Il festival durerà fino a domenica e si terrà sul grande piazzale a fianco della via Tiburtina dove è stata allestita una grande scenografia. Enormi sagome di legno illustreranno i due volti della realtà sociale: quello mistificato dai mezzi di informazione al servizio della borghesia e la dura lotta che, giorno dopo giorno, la classe operaia conduce in fabbrica e nella società di cui invece i canali ufficiali, per prima la TV, preferiscono non parlare. Il piazzale è diviso proprio da un enorme schermo televisivo, da una parte e dall'altra i due aspetti illustrati dalle sagome dipinte. Solo lo schermo il palco su cui reciteranno gli attori.

Tra sabato e domenica prossimi inoltre si svolgeranno altri festival a Centocelle, a Palestrina, ad Anzio, a Cineola, a Macera di Ardena, a Santa Maria dell'Orto, a Colonna. I temi di maggiore attualità politica (la protesta contro i recenti provvedimenti fiscali del governo, le proposte comuniste per una nuova politica economica e di riforma) saranno al centro delle manifestazioni, su tali problemi inoltre si darà vita anche a specifiche iniziative, come la tavola rotonda che avrà luogo sabato sera a Centocelle.

Per domenica prossima inoltre si sta preparando la prima giornata di diffusione straordinaria dell'Unità, lanciata dalla Federazione e dagli «Amici dell'Unità». Significativi i primi impegni previsti dalle sezioni, che segnano un notevole passo avanti rispetto alle giornate precedenti. Nuovi risultati si registrano anche nella sottoscrizione. Dopo la manifestazione delle Fraflocchie, è stato versato un altro milione. La sezione ATAC ha versato 500 mila lire, la Ludovisi 300 mila, Trullo 40 mila, EUR 35 mila e Subiaco 30 mila. Altri versamenti sono previsti per i prossimi giorni, anche in vista della riunione delle sezioni fissata per martedì prossimo, che servirà, tra l'altro, per fare il punto sulla campagna della stampa.



La lotta contro il caro vita

Continuano le manifestazioni di protesta e le prese di posizione contro l'inasprimento fiscale e l'aumento dei prezzi. Oggi il Comitato provinciale del Lazio della CGIL insieme alle segreterie dei sindacati, si riunisce per decidere delle iniziative. Nel mercato, nei quartieri e nei lioni proseguono i comizi, le assemblee e i dibattiti promossi dal PCI. Questa mattina in piazza Vittorio si svolgerà una manifestazione popolare per il caro vita, in piazza del Consiglio, ha parlato il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione comunista. La riunione indignata e crescente dei lavoratori italiani si è conclusa con la lettura del «decreto» - ha detto fra l'altro Petroselli - costituito in un libro di no per le forze padronali e conservatrici, ed è una lezione di medietà. Quello che di nuovo è venuto avanti a Roma in queste settimane sul terreno dell'unità

Riprende con slancio la lotta per la casa e i fitti

Migliaia di famiglie difendono l'autoriduzione degli affitti

Un documento degli inquilini degli stabili del ministero del Tesoro, dell'INPDAI, dell'INA e dell'Enasarco contro le manovre intimidatorie - Centinaia di manifestanti a Santa Passera

La lotta per la casa e la calmitazione dei fitti prosegue con uno slancio sempre crescente. Specie dopo l'emanazione dei provvedimenti fiscali governativi che minacciano di far fare un altro balzo in avanti al costo della vita. Gli inquilini che abitano nelle case di proprietà di enti e istituti previdenziali e che hanno deciso di autoridurre i fitti pagando i canoni con una decurtazione del 30 per cento sono fermamente decisi a respingere ogni tentativo intimidatorio messo in atto in questi ultimi mesi dalle ditte. Proprio l'alto numero di inquilini abitanti nelle case di proprietà dei vari istituti di previdenza del ministero del Tesoro dell'INPDAI, dell'INA e dell'Enasarco si sono riuniti in assemblee e hanno approvato un ordine del giorno di vertenza risolutiva. La volontà di proseguire la lotta continua di ad avviare il fido ridotto del 30 per cento fino a quando non si arriverà alla trattativa.

Di fronte alla richiesta di giungere a una trattativa per la fissazione dei canoni, i rivenditori dei vari enti hanno in variato le loro minacce a tutti gli inquilini minacciando atti di violenza e sfratti spese legali. Gli inquilini sono però decisi a continuare la lotta fino a quando gli enti non giungeranno a una contenzione.

L'UNIA (Unione nazionale inquilini e assegnatari) che ha promosso la battaglia per l'autoriduzione dei fitti ha intanto inviato una lettera al presidente del Consiglio e ai ministri dei Lavori pubblici, Giustizia e Istruzione e del Lavoro per chiedere le provvedimenti capaci di giungere alla riduzione dei fitti.

«L'UNIA» dice fra l'altro la lettera - veniva a conoscenza che giovedì si svolgeva una riunione governativa per decidere i provvedimenti da adottare anche nel settore delle locazioni, sente il dovere di richiamare l'attenzione del governo sulla necessità che le misure non si limitino al solo blocco triennale dei fitti e dei canoni, ma prevedano anche una riduzione dei fitti per gli alloggi i cui contratti sono stati stipulati dopo il 1963. L'entità delle riduzioni proposte dall'UNIA sono le seguenti: 10 per cento per i contratti stipulati fino al 31 dicembre 1965; 20 per cento per i contratti stipulati dal 1° gennaio 1966 al 31 dicembre 1968 e 30 per cento per i contratti stipulati per la prima volta dopo il 1° gennaio 1969.

Prosegue anche la lotta degli abitanti nelle baracche per i venditori alle autorità governative e comunali condizioni di vita. L'ultimo episodio si è registrato l'altro giorno al quattordicesimo Felice dove controcina quanta famiglie e da alcuni anni che attendono l'allacciamento dell'energia elettrica. L'ispezione per i contratti ha fatto il corso di allacciamento da soli i contanti e accendere due lampadine.

I baracchieri che hanno avuto la solidarietà dei comunisti della sezione Nuova l'Iscolana e dei giovani del movimento studentesco di architettura hanno sottolineato che «il problema delle eliminazioni dei baracche dell'Acquedotto Felice passa soprattutto non tanto attraverso l'allacciamento della luce (an-



La manifestazione a Santa Passera

In Italia soltanto due istituti per 2.500 ragazzi deformi

Manifesti di cattolici difendono il padre del bambino focomelico



I sacerdoti cattolici non si sono fatti mancare di manifesti che riproducono la foto del giovane focomelico con la prima fotografia di Giuseppe Sottani che ha visitato il suo figlio Livio Davanti il giorno del suo battesimo. Il manifesto recita: «Il giorno del suo battesimo il padre del bambino focomelico di 21 giorni».

«Il padre è cosciente di quello che ha fatto», ha continuato il difensore, «ma è in piedi ad un dibattito profondo. Mi ha anche detto di non aver mai più un figlio di quel tipo».

«Il padre è cosciente di quello che ha fatto», ha continuato il difensore, «ma è in piedi ad un dibattito profondo. Mi ha anche detto di non aver mai più un figlio di quel tipo».

«Il padre è cosciente di quello che ha fatto», ha continuato il difensore, «ma è in piedi ad un dibattito profondo. Mi ha anche detto di non aver mai più un figlio di quel tipo».

Ieri gli operai hanno manifestato in centro

CLEDCA: da 3 mesi in lotta

Oggi gli occupanti protesteranno sotto la sede dell'Eni - Si allarga la solidarietà delle altre categorie

Prosegue la lotta degli occupanti della sede dell'Eni in viale Mazzini e cartelli, inteso su vecchi bidoni trasformati in tombarelle. I lavoratori hanno raggiunto il ministero delle Partecipazioni Statali. Oggi protesteranno invece sotto la sede dell'Eni per il licenziamento di un operaio. Se accetteranno da un'altra delegazione ricevuta ieri è stato assienato che domani saranno comuniste le decisioni in merito alla vertenza.

Sabato infine nella fabbrica occupata si tennero una delegazione per esprimere la solidarietà della categoria.

Valentino Mattia è uno dei 42 operai che da 3 mesi occupano la CLEDCA. Ha 13 anni, da 15 lavora presso la fabbrica di Mattia. È un operaio che da tre mesi non paga il fido. Le parole di Valentino Mattia, che avrebbe potuto dire cose di lavoro, che abbiamo incontrato in questo licenziamento di questa lunga e necessaria giornata di occupazione. Si trovano tutti nella stessa condizione, sono tutti occupati. La CLEDCA infatti i lavoratori sono giorni di chi non può più lavorare. Il licenziamento è stato fatto da un gruppo di lavoro che ha fatto il fido. Il licenziamento è stato fatto da un gruppo di lavoro che ha fatto il fido.

La fabbrica sbarrata durante le ferie

SAIRA: gli operai approvano l'accordo

Vertenza risolta - Quaranta apprendisti sospesi dalla Chris Craft - Sciopero alla Tontini-pesce

Dopo l'Atme e la Pianta nella anche la vertenza della SAIRA è risolta. L'assemblea dei 36 lavoratori dell'officina della Magliana ch'usa e sono beati dal propositato durante le ferie ha approvato il secondo raggiunto con l'ufficio provinciale del Lavoro. Dopo un'ora l'istituto l'accordo prevede un risarcimento extra di 400 mila lire per tutti i lavoratori e l'impegno della SAIRA a garantire al personale un posto di lavoro con un contratto familiare in un posto di lavoro.

CHRIS CRAFT - L'azienda di imballaggio Chris Craft che occupa oltre 400 dipendenti ha sospeso dal lavoro quaranta apprendisti. Il grave provvedimento è stato annunciato al livello dell'occupazione della regione e stato giustificato dall'azienda non solo con la perdita di alcune commesse, ma anche con l'aumento dell'1,5 per cento dei salari e dell'1,5 per cento dell'ultimo del 1969 si è svolto un incontro nel corso del quale i sindacati hanno chiesto la messa sotto accusa l'istituzione dei lavoratori.

TONTINI - I lavoratori della Tontini pesca di Anzio hanno effettuato ieri uno sciopero con effetto di 24 ore nel quadro del

Il partito

ZONA ROMA SLD - Quattordicesimo del 1810 riunione del CD della sezione della VI circoscrizione (Castelli) - 18 delegati. Presidente: Lucio Lino Latino. Membro Appello: Sisto Giovanni. ATAC - Tontini. Presidente: Sisto Giovanni. Membro Appello: Sisto Giovanni. ATAC - Tontini. Presidente: Sisto Giovanni. Membro Appello: Sisto Giovanni.

LETTRADOMESTICI
TV-AUTORADIO
CONDIZIONATORI d'ARIA
ALL'INGROSSO

VISITATECI

Grande magazzino ove si accede direttamente con l'autovettura. Parcheggio interno riservato superficie mq 2500. Migliaia di elettrodomestici, radio, autoradio, dischi e televisori a prezzi sbalorditivi delle sequenti marche: Autovox, Ariagel, Bosch, Brion Vega, Blaupunkt, C.G.E., Constructa, Castor, Candy, Delchi, Emerson, Grundig, Gasfine, Igmis, Kelvinator, Magnadyne, Phonola, Philips, Rex, San Giorgio, Siemens, Telefunken, Voxson, Westinghouse, Zoppas, ecc. Garanzia due anni, vendita anche a rateale e una gradita sorpresa agli acquirenti.

VIA ANDREA SACCHI, nn 27-29
(cento metri da P.le Milvio - cinquanta da P.zza Mancini)